

## Legambiente: Campania dai piedi d'argilla I geologi: potremmo costituirci parte civile

«La pioggia di oggi, come quella del passato in Campania evidenzia drammaticamente la rilevanza dei pericoli legati al rischio idrogeologico. Sono 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità, l'estensione di tali aree è pari a

oltre 2.597 kmq (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione). Ben l'87% dei comuni ha nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico e il 36% presenta interi quartieri in tali aree. Oltre la metà dei comuni in cui siano presenti zone esposte a rischio an-

cora non realizza una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio. Solo il 58% dei comuni, si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione e appena un terzo dei comuni ha aggiornato il piano negli ultimi due anni: fatto estremamente importante giacché disporre di piani vecchi può costituire un gra-

ve limite in caso di necessità". E l'Ordine dei Geologi va anche oltre, annunciando che sta valutando la possibilità di costituirsi parte civile in aula per i processi legati al dissesto idrogeologico. «Con i nostri legali stiamo valu-

tando di costituirci parte civile nei vari processi per disastro colposo che seguono le diverse sciagure che si susseguono». Lo afferma Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, nel commentare a caldo quanto sta accadendo in queste ore anche in Campania. «Ancora una volta - spiega - accusiamo la mancanza di manutenzione e di reali azioni di prevenzione pre-evento, anche in quelle occasioni, co-

me in questo caso, in cui eventi piovosi eccezionali vengono largamente previsti e preannunciati. Ancora una volta accusiamo la mancanza di piani di protezione civile realmente operativi e di piani di emergenza nelle zone ad elevato rischio, previsti dalle normative di settore vigenti, per cui ad ogni tragedia non si sa chi doveva fare cosa e chi è responsabile di cosa.

